

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<ul style="list-style-type: none"> - All'interno dell'ATI non sono specificati i ruoli e/o le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti, all'interno del progetto - Mancanza della dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI
6.8 Criteri di valutazione	<p><i>Il punteggio viene attribuito con un massimo di 100 punti. La soglia minima di punteggio che deve conseguire un progetto per essere ritenuto ammissibile al finanziamento è di 50.</i></p> <p><i>I criteri in base ai quali i progetti verranno attribuiti sono i seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. caratteristiche del soggetto attuatore – Punti 10 2. analisi del problema/obiettivi del progetto – Punti 15 3. struttura progettuale – Punti 25 4. risorse umane – Punti 10 5. economicità – Punti 5 6. interregionalità delle azioni – Punti 10 7. trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e di diffusione – Punti 10 8. coerenza con le politiche del mainstreaming per le pari opportunità .-Punti 15
6.9 AMMISSIBILITÀ DEI COSTI	
6.9.1 Costi per azioni dirette	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate nella DGR n.1509 del 21 novembre 2002.
6.9.2 IVA	Per quanto riguarda l'IVA si applica la disciplina prevista dalla Norma n.7 del Regolamento CE 1685/2000. Per quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica il Regolamento CE 1685/2000.
6.10 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA	
6.10.1 Obblighi comuni a tutti i soggetti	<p>Alle richieste dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in copia unica la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione di accettazione della convenzione - formulario, numerato progressivamente, in duplice copia completo di scheda finanziaria ; - dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nel formulario;

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.10.2 Accettazione della Convenzione Tipo	<p>Il soggetto proponente deve allegare, in carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante, la dichiarazione di accettazione delle condizioni espresse dalla convenzione tipo di cui al punto 6.11</p> <p style="text-align: center;"><u>DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CONVENZIONE TIPO</u></p> <p>Il sottoscritto.....nato ail.....residente, per la sua carica, in.....via.....tel.....Cap.....in qualità di rappresentante legale del....., debitamente autorizzato con atto del.....dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo....allegata all'Avviso, pubblicato sul B.U.R.L. n° del</p> <p>Relativa al Progetto Presentato a valere sulla Misura..... Annualità</p> <p>Pertanto la presentazione del progetto e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'articolo 1329 codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con la Provincia di sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica della determinazione di approvazione e finanziamento delle richieste stesse.</p> <p><i><u>data e firma del legale rappresentante</u> <u>(con fotocopia documento di riconoscimento)</u></i></p>
6.10.3 Documentazione relativa al personale previsto nel Progetto	<p>Nell'ipotesi di soggetto proponente accreditato, i dati relativi al personale che verrà utilizzato dovranno essere già in possesso dell'Amministrazione.</p> <p>Nel caso di ATI può esserci da parte degli associati, che non dispongono di sedi accreditate, l'apporto di ulteriori risorse umane necessarie per lo sviluppo del progetto. Da parte di questi dovranno pertanto essere allegati alla domanda di finanziamento i seguenti documenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dei "curricula" del personale dipendente o assunto con prestazioni professionali previsto per l'intervento; - copia dei "curricula" del personale amministrativo previsto per l'intervento; - copia dei "curricula" del personale non dipendente o assunto con prestazioni professionali previsto per l'intervento; - copia di lettera di incarico per il personale dipendente con indicato il ruolo da svolgere nell'intervento;
6.10.4 Certificazione antimafia	<p>Tale certificazione deve essere prodotta compilando in tutte le sue parti l' allegato modello</p> <p>In caso di società tutte le persone di cui all'art.2 comma 3 del D.P.R. 252/98 sono tenute al rilascio della dichiarazione</p> <p>ART.2 comma3 del D.P.R. 252/98</p> <p>"3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle società;

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<ul style="list-style-type: none"> - per le società di capitali anche consorzi ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consorziali detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consorziali o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; - per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate; - per le società in nome collettivo, a tutti i soci; - per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari; - per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.”
MODELLO PER LA CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA	
	Il sottoscritto _____ nato a _____
	il _____ residente in _____ via _____ CAP _____ C.F. _____
	in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/società/impresa _____ C.F. _____ P.IVA _____
	Con sede legale in _____ via _____ CAP _____
Dichiara	
	Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali connesse a dichiarazioni non veritieri, formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445
	“che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 (antimafia)”
	data _____ firma _____
	estremi del documento di riconoscimento o fotocopia _____
6.10.5 Documentazione ulteriore per soggetti che partecipano all'ATI con sedi non accreditate	<ol style="list-style-type: none"> a. copia del documento di iscrizione alla C.C.I.A., laddove prevista; b. atto costitutivo e statuto in copia autentica; c. certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, contenente dichiarazione di godimento dei diritti (r.d. 16-3-42,n. 267) e le cariche sociali; d. bilancio e relazione del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti dell'ultimo esercizio finanziario; <p>La documentazione di cui ai punti a) e c) può essere prodotta nelle forme previste dall'art. 46 (Dichiarazioni sostitutive) del D.P.R n. 445/2000.</p>

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.10.6 Documentazione ulteriore per le costituende ATI	dichiarazione di intenzione a costituirsi in A.T.I., indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del Progetto presentato;
6.10.7 Documentazione già in possesso dell'amministrazio ne	Qualora il soggetto proponente abbia già operato con l'amministrazione provinciale, per la documentazione non soggetta a scadenza il soggetto dovrà indicare gli estremi di presentazione degli atti già depositati e comunque rimasti invariati, specificando il codice Ente.

6.11 Convenzione**Convenzione Tipo**

**CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO
DEI PROGETTI ATTUATIVI DELLE AZIONI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO
OBIETTIVO 3 – 2000-2006 – MISURA _____
ANNUALITÀ _____**

TRA
la Provincia di _____

E

Il Soggetto Proponente, di seguito indicato soggetto attuatore

Si conviene e stipula quanto segue

Art. 1**(Affidamento)**

La Provincia di _____ affida al soggetto attuatore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione del Progetto presentato ai sensi dell'allegato Avviso pubblico.

Art. 2**(Disciplina del rapporto)**

Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.

Il Soggetto attuatore dichiara inoltre di conoscere la normativa inherente i costi ammissibili (Regolamento CE 1685/2000) nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Il Soggetto attuatore accetta la vigilanza della Provincia sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.

Art.3**(Termine iniziale e finale)**

Il Soggetto attuatore s'impegna a dare inizio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento.

Il Soggetto attuatore prende atto che la suddetta notifica avverrà con pubblicazione sul BURL della graduatoria finale dei progetti ammessi a finanziamento, dei progetti ammessi ma non finanziati e dei progetti esclusi.

Il Soggetto attuatore s'impegna altresì ad ultimare il progetto entro 12 mesi dalla data di comunicazione da parte dell'Amministrazione dell'ammissione a finanziamento.

Art.4**(Ulteriori adempimenti)**

Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto attuatore si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso la sede centrale del soggetto stesso ubicata nel territorio della Provincia.

Il soggetto attuatore si impegna, altresì, ad inviare puntualmente alla Provincia le certificazioni trimestrali e annuali della spesa sostenuta, consapevole degli obblighi di comunicazione che investono la Provincia e che importano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti. Il soggetto attuatore è quindi consapevole della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'ente pubblico.

	<p style="text-align: center;">Art. 5 (Modalità di esecuzione)</p> <p>Il Soggetto attuatore si impegna a svolgere l'intervento finanziato integralmente nei termini e con le modalità descritte nel progetto finanziato.</p> <p>Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla struttura provinciale competente e da quest'ultima autorizzata.</p>
	<p style="text-align: center;">Art.6 (Modalità di erogazione del finanziamento)</p> <p>L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:</p> <p>Primo svincolo, pari al 40% dell'ammontare complessivo del finanziamento, entro 30 giorni all'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura e documentazione attestanti la stipula di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione, nonché della certificazione antimafia aggiornata.</p> <p>Secondo svincolo, pari al 40% della sovvenzione, previo ricevimento della fattura e documentazione idonea a comprovare l'impegno del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di primo svincolo.</p> <p>Terzo svincolo, pari al 20% della sovvenzione entro 30 gg. dalla approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità e nei termini previsti ai sensi dalla D.G.R. 1509 Capp. 5 e 6, nonché ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 6/99.</p> <p>La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it</p>
	<p style="text-align: center;">Art.7 (Disciplina delle restituzioni)</p> <p>Il Soggetto Attuatore si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro lo stesso termine di 90 gg. Mediante versamento su c/c postale n. _____ intestato alla tesoreria della Provincia di _____, con l'indicazione della seguente causale di versamento «Restituzione parte sovvenzione non utilizzata per lo svolgimento delle attività del Progetto di cui alla determinazione dirigenziale n. del».</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 8 (Disciplina sanzionatoria)</p> <p>In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità civile ed aquiliana.</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 9 (Divieto di cumulo)</p> <p>L'ente gestore dichiara di non percepire contributi o altre sovvenzioni da organismi pubblici per le attività formative oggetto della presente convenzione.</p>
6.12 Obblighi	<p>Alla domanda in bollo dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in copia unica la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione di accettazione della convenzione; - formulario numerato progressivamente in duplice copia; - dichiarazione di autenticità delle dichiarazioni contenute; - documentazione richiesta per i soggetti proponenti al punto 6.10

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.13 Termine di presentazione	<p>Le domande in bollo dovranno essere presentate, in busta chiusa e ciascuna singolarmente, entro le ore le ore 12 del 60° giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURL presso Provincia di _____ – Assessorato Scuola Formazione e Politiche del Lavoro , Via _____ – _____. Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Provincia di _____ – Avviso Pubblico Ob. 3 FSE Misura _____ – Annualità _____. Le domande dovranno essere sottoscritte , pena l'inammissibilità dal legale rappresentante (o delegato con procura speciale) del soggetto proponente .</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DELLA DOMANDA</p> <p>Il sottoscritto _____ nato a _____ Il _____ residente a _____ Indirizzo _____ n. _____ Prov _____ in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI costituita/constituenda da _____) in riferimento all'Avviso Pubblico della Provincia di _____ "Attuazione Obiettivo 3 – FSE 2000-2006 – Annualità _____ – Misura _____ ", approvato con D.G.P. n. _____ del _____</p> <p style="text-align: center;">CHIEDE</p> <p>Di essere ammesso al finanziamento per €. _____ per il progetto avente per Titolo _____.</p>
	<p style="text-align: center;">DICHIARA</p> <p>Che, qualora approvato, l'intervento verrà realizzato presso la sede formativa, per la quale è stata avanzata richiesta di accreditamento alla Regione Lazio, ricadente nel territorio di competenza della Provincia che ha emesso l'Avviso pubblico e ubicata in Città _____ ,Via _____, n. _____</p> <p>Dichiara inoltre che per il medesimo progetto non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie</p> <p>Dichiara inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico allegato che è composto da n. pagine _____ compresa la presente.</p> <p>Data _____ Timbro e firma del legale rappresentante</p> <p>Allegare fotocopia del documento di chi firma</p>
6.14 Formulario	<p>Per la formulazione delle richieste di finanziamento dovrà essere utilizzato il formulario denominato "formulario Ob.3 FSE" allegato in formato.xls</p>

6.15 DISCIPLINA DEGLI AIUTI DI STATO	<p>6.15.1 Regolamento CE (68/01)</p> <p><i>Le Misure oggetto della Direttiva possono concernere tra l'altro il finanziamento di azioni di formazione che per le imprese beneficiarie si configurano come aiuti di stato, in quanto tali tenuti al rispetto della normativa comunitaria prevista in materia.</i></p> <p><i>La normativa comunitaria applicabile è la seguente:</i></p> <p><i>Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;</i></p> <p><i>Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis")</i></p> <p><i>Le imprese interessate dovranno optare per l'uno o l'altro Regolamento producendo apposita dichiarazione allegata alla richiesta di finanziamento indicando il regime per il quale intendono optare.</i></p> <p><i>Si riportano qui di seguito, nei termini essenziali, le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di stato da parte delle imprese.</i></p> <p>Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione:</p> <p>Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al regolamento citato imprese grandi medie e piccole. La disciplina prevista in tale regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI o Consorzi, sia dagli organismi formativi o enti bilaterali o associazioni di categoria, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ogni caso, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.</p> <p>Il regime di aiuti alla formazione si applica a tutti i settori, esclusi quello agricolo (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE), disciplinato dagli Orientamenti agricoli (GUCE serie C del 1.2.2000), e quello dell'industria carboniera e siderurgica, cui si applica il trattato CECA.</p> <p>L'applicazione nel caso dei settori sensibili (costruzione navale, fibre sintetiche, industria automobilistica, pesca, trasporti) è prevista solo nella misura in cui non risulti contraria alle norme comunitarie sulla concorrenza che disciplinano i settori medesimi.</p> <p>Il presente regime non si applica inoltre agli aiuti alla formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 288 del 9.10.1999), nell'ambito di operazioni di salvataggio o ristrutturazione. Tali aiuti saranno valutati alla luce di detti ultimi orientamenti.</p> <p>Nell'ipotesi che i corsi siano svolti da enti, la Regione richiede a questi ultimi di verificare che le imprese beneficiarie contribuiscano al finanziamento del progetto-formativo nella misura prevista dal Regolamento.</p> <p>Ai fini dell'applicazione dei massimali di contributo previsti si definisce:</p> <p>formazione specifica quella che comporta l'acquisizione di competenze professionali spendibili principalmente sul posto di lavoro attuale o successivo del dipendente all'interno dell'impresa beneficiaria. La possibilità di trasferire le competenze acquisite attraverso questo tipo di formazione ad altre imprese o altri settori di lavoro è estremamente ridotta;</p> <p>formazione generale quella che assicura l'acquisizione di competenze che non sono unicamente applicabili sul posto di lavoro attuale o successivo del dipendente all'interno dell'impresa beneficiaria; è connessa al funzionamento generale dell'impresa e procura qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o altri settori di lavoro e che pertanto contribuisce a migliorare l'occupabilità dei destinatari. In questo ambito la nozione di competenze trasferibili risulta rafforzata nei casi in cui l'accessibilità alla formazione sia garantita a personale dipendente da imprese diverse ovvero organizzata</p>
---	--

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		<p>nell'ambito di una collaborazione fra varie imprese. In ogni caso, i processi di formazione sono considerati "generali" nei casi in cui il percorso si concluda con idonea certificazione rilasciata dalla Regione o da autorità pubblica da essa delegata.</p> <p>Nel caso di aiuti alla formazione specifica erogati alle grandi imprese situate al di fuori delle zone che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'art.87 par. 3 punto c) del Trattato, la concessione dell'aiuto è subordinata alla verifica che l'attività formativa per la quale si richiede il finanziamento di cui al presente regime sia aggiuntiva rispetto a quella ordinariamente svolta. A tal fine sarà messo a confronto l'ammontare delle risorse destinate alla formazione nell'anno a regime con quello dei 2 anni precedenti, durante i quali l'impresa non ha beneficiato di aiuti alla formazione. L'incremento delle risorse destinate alla formazione deve essere superiore all'ammontare dell'aiuto ricevuto a tale titolo dall'impresa beneficiaria.</p> <p>Gli aiuti concessi in virtù del presente regime non possono essere cumulati con altri aiuti.</p> <p>Per le azioni del presente avviso si considera "formazione generale":</p> <ul style="list-style-type: none"> » la formazione linguistica; » la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento a: » applicativi per office automation - fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione-linguaggi di programmazione; » la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, » tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale.
	6.15.2 Regolamento CE (69/01)	<p>Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis")</p> <p>Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento imprese grandi, medie e piccole.</p> <p>La disciplina prevista in tale regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI o Consorzi, sia dagli organismi formativi o enti bilaterali o associazioni di categoria, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ogni caso, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.</p> <p>I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti "de minimis" alla formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> » settore siderurgico; » settore dei trasporti; <p>progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori dipendenti da imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio o ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 228 del 9 ottobre 1999) interessate da un progetto di operazioni di salvataggio o ristrutturazione per i quali esse ricevono aiuti pubblici;</p> <p>attività legate alla produzione, trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (le imprese agrituristiche sono invece ammesse).</p> <p>Anche nell'ipotesi di opzione per il regime "de minimis" il cofinanziamento dovrà essere pari almeno al 20% del costo dell'intervento.</p>

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Normativa Comunitaria Definizione di Piccola e Media Impresa	<p>Le condizioni per definire Piccola e Media Impresa nel rispetto della normativa comunitaria (GU L107 del 30/04/1996) sono:</p> <p>Piccole Imprese: Piccole imprese sono le aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 7 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 5 Milioni di Euro; nell'ambito delle piccole imprese si definiscono altresì microimprese le aziende che occupano meno di 10 dipendenti.</p> <p>Medie Imprese: Medie imprese sono le aziende che hanno alle proprie dipendenze meno di 250 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 40 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 27 Milioni di Euro; Tali aziende non debbono inoltre risultare controllate per una quota superiore al 25% del capitale o dei diritti di voto da altre imprese o gruppi rientranti nella categoria superiore. Le aziende non rientranti nelle due categorie sopra descritte sono classificate Grandi imprese.</p>
--	---	---

REGIONE LAZIO

Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro

POR 2000-2006 Obiettivo 3 FSE

AVVISO PUBBLICO

MISURA B.1

Annualità 2002 e 2003

1. Premessa.	1.1 Premessa	<p>La Regione Lazio intende avviare con l'annualità formativa 2002/2003, a cui si riferisce il presente avviso, una modalità di operare rinnovata e più attenta ai bisogni degli utenti e dei territori. Il processo di delega alle Province, al momento limitata ad alcuni specifici ambiti, propone al centro dell'attenzione della programmazione regionale il tema della "congruenza". Tale tema è da considerare sotto diversi punti di vista: in primo luogo, proprio assecondando il processo di delega, la necessità di operare per specifiche competenze intendendo per queste un processo attraverso il quale, nel rispetto delle singole autonomie, ciascun organismo pubblico opera per le proprie finalità specifiche. In questo quadro alle Province spetta il compito di tradurre i bisogni immediati del proprio territorio, raccordando le politiche della formazione con quelle del lavoro in un insieme comunemente chiamato "politiche attive del lavoro"; alla Regione spetta il compito di garantire un'offerta omogenea per qualità e quantità in tutto il territorio regionale. Alla Regione, inoltre, in quanto autorità di gestione del FSE, spetta il compito di adeguare continuamente, con un'azione dinamica che tiene conto dei bisogni e dei risultati, il sistema formativo regionale. Tale adeguamento avviene, se necessario, attraverso l'innovazione e la sperimentazione di nuove procedure, trasferendo le buone prassi in un'azione diretta sulle province, ovvero in un'attività di <i>benchmarking</i> tra le province stesse.</p> <p>Altro tema al centro dell'attenzione è il sistema di soggetti che operano in convenzione sia con la Regione che con le Province. L'accreditamento delle sedi formative e di orientamento consente la definizione di una platea di partner identificabili e "certificati", sia a garanzia degli organismi pubblici ma soprattutto a garanzia dell'utente. L'accreditamento delle sedi è certamente una sperimentazione, solamente alla luce dei risultati ottenuti sarà possibile valutare quanto e come l'offerta formativa nel Lazio sia effettivamente migliorata.</p> <p>Il presente avviso si inquadra anche nel più generale processo che la Regione, in attuazione della riforma del collocamento obbligatorio di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), intende privilegiare e cioè l' inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso adeguati servizi di sostegno e di collocamento mirato. Questa priorità si inquadra nell'ambito di una politica diretta a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale ed a garantire il pieno rispetto della dignità umana nonché i diritti di libertà e di autonomia di coloro che versano in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro. Proprio per la specificità delle motivazioni appena espresse, la Regione intende incentivare anche la sperimentazione di progetti interregionali, in un'ottica di collaborazione tra enti territoriali che possa aumentare il livello di efficacia e di adeguatezza dell'azione rivolta a gruppi svantaggiati.</p> <p>La Regione, intende, inoltre, con alcune azioni, riconoscere e valorizzare il ruolo di rilevanza sociale delle associazioni di tutela delle categorie dei disabili maggiormente rappresentative a livello regionale.</p> <p>Altra priorità che si pone in essere col presente Avviso Pubblico è quella della valorizzazione del momento comunicativo all'interno delle categorie sinora trattate e per le quali la misura in oggetto è destinata. Per la messa in opera di tale momento, alcune attività della misura B1 confluiranno nelle specifiche competenze dell'Istituto "Montecelio" per la grafica, la comunicazione visiva e le attività ad essa connesse, costituito con L.R. 25 maggio 1989 n. 27. Alla luce di queste considerazioni è stato elaborato il presente avviso cercando di ottemperare le esigenze di adeguamento con quelle di continuità, offrendo a tutti i soggetti interessati dal processo maggiore chiarezza e trasparenza.</p>
---------------------	---------------------	---

	<p>1.2 Normativa di riferimento</p> <p>Normativa generale</p> <p>a. Comunitaria</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/5/2000 Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) 1447/2001 della Commissione del 28/6/2001 Modifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese; ➤ Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>). L'applicazione di tale disposizione ricorre nel solo caso in cui l'azione proposta dall'azienda configuri una situazione di vantaggio nei confronti della libera concorrenza sul mercato; ➤ Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione. L'applicazione di tale disposizione ricorre nel solo caso in cui l'azione proposta dall'azienda configuri una situazione di vantaggio nei confronti della libera concorrenza sul mercato; ➤ Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo; ➤ Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) n. 1447/2001 della Commissione del 28 giugno 2001. Modifica al regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali; ➤ Regolamento (CE) n. 1260/1999 della Commissione del 21 giugno 1999. Disposizioni generali sui Fondi strutturali. <p>b. Nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e relative disposizioni attuative: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 13 gennaio 2000 n. 91 "Regolamento recante norme per il finanziamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili" che, tra le altre cose, definisce le linee di indirizzo e coordinamento per l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto al sistema di inserimento lavorativo; ▪ schema di Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999 n. 68 che detta gli indirizzi relativi alla promozione dell'inserimento mirato e regolamenta i vincoli e le opportunità per le aziende. ➤ Legge n. 196/1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" (con specifico riferimento all'art. 16); ➤ Legge n. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa". ➤ Documento della Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali su "Standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego", approvato il 16 dicembre 1999; ➤ Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali".
--	---

		<p>c. Regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Legge regionale del 15/2/92 n.23. Ordinamento della formazione professionale e successive modifiche ed integrazioni; ➤ Legge regionale 27 giugno 96 n.24. Disciplina Cooperative sociali; ➤ Legge regionale 25/7/96 n.29. Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e successive modifiche ed integrazioni; ➤ Legge regionale del 7/8/98 n.38. Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro”; ➤ Legge regionale n. 6 del 1999; ➤ Legge regionale del 1/9/99 n.19. Istituzione del prestito d'onore. <p>Normativa specifica per la misura</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ D.G.R. 1509 del 21 novembre 2002, pubblicata sul Supplemento ordinario del BURL del 20/01/2003; ➤ D.G.R. 1510 del 21/11/2002, pubblicato sul B.U.R.L. n. 3 suppl. ord n. 6 del 30/01/2003 ➤ POR Ob. 3 della Regione Lazio 2000/2006; ➤ Complemento di programmazione POR ob. 3 Regione Lazio 2000/2006.
	1.3 Obiettivi	<p>Obiettivi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati <p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare la qualificazione di soggetti appartenenti a gruppi svantaggiati e sostenere l'inserimento lavorativo ➤ Sostenere lo sviluppo di impresa prioritariamente cooperativa e le opportunità di autoimpiego, da parte di soggetti appartenenti a gruppi svantaggiati ➤ Porre i disabili in condizione di pari opportunità rispetto al lavoro ➤ Sostenere la piena integrazione degli appartenenti ai gruppi svantaggiati nella società dell'informazione ➤ Operare in termini preventivi per contenere fenomeni di devianza sociale e delinquenza.
2 . Azioni	2.1 Tipologia di azioni	<p>Le azioni attraverso le quali si intendono perseguire gli obiettivi definiti nella Misura sono di tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azioni di assistenza a strutture e sistemi ➤ Azioni di accompagnamento ➤ Aiuti alle persone <p>Queste tipologie possono consentire un approccio poliedrico ai problemi dei vari contesti di riferimento. Attraverso di esse è infatti possibile intervenire in maniera compiuta esprimendo anche una concreta capacità di individuare e favorire l'implementazione di strategie di anticipazione dei fabbisogni formativi e degli scenari strutturali legati al tema dell'inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi di svantaggiati. Le azioni di "studio e ricerca" non sono ammissibili se non coordinate con altra azione formativa. Difatti, l'azione di ricerca "tout court", non può essere ammessa a finanziamento se risulta autonoma e indipendente da qualsiasi attività formativa, intendendo, con tale terminologia ogni attività riconducibile all'ambito della formazione (sia corsuale sia non corsuale). Inoltre, tale attività formativa, deve risultare prevalente sull'azione di studio/ricerca. Pertanto, anche nel caso di attività di "studio e ricerca" occorre fare riferimento ad una sede accreditata.</p>

	<p>2.1.1 Aiuti alle persone</p> <p>Le tipologie di azione definite nel complemento di programmazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Percorsi di formazione finalizzati all'inserimento nella società dell'informazione ➤ Incentivazione ed aiuto all'autoimpiego e alla creazione di imprese sia nella forma individuale che in quella societaria, anche cooperativa soprattutto sociale, da parte dei soggetti svantaggiati ➤ Formazione all'imprenditorialità nel campo dell'economia sociale ➤ Messa in opera di strumenti di orientamento e counseling personalizzati, rivolti a soggetti e ad imprese ➤ Analisi delle potenzialità lavorative individuali ➤ Percorsi di formazione per consentire un più agevole inserimento nel mercato del lavoro ➤ Interventi di formazione professionale di base o mirati all'inserimento specifico nel mondo del lavoro ➤ Aiuti e sostegno al salario di inserimento. <p>Le azioni si realizzano attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi formativi finalizzati alla creazione di impresa ▪ Interventi formativi, preferibilmente realizzati in collaborazione con imprese, indirizzati all'acquisizione di competenze nel campo della società dell'informazione ▪ Interventi formativi ad indirizzo imprenditoriale, preferibilmente condotte in collaborazione con imprese che diano la possibilità di inserimenti lavorativi o di stage esperienziali. ▪ Interventi formativi mirati all'acquisizione di competenze di base e trasversali ▪ Percorsi integrati orientamento/formazione/tutoraggio/ finalizzati all'autoimprenditorialità mediante esperienze di impresa cooperativa in ambiente protetto ▪ Interventi formativi riservati a soggetti disabili occupati, attraverso la stipula di convenzioni individuali, al fine di favorire un proficuo inserimento nella posizione lavorativa assegnata (anche presso la singola impresa in cui il disabile è collocato).
--	---

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<p>Assistenza a strutture e sistemi</p> <p>Le tipologie di azione definite nel complemento di programmazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Formazione di figure di intermediazione sul territorio con compiti di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati➤ Formazione degli operatori di settori pubblici e privati da impegnare in servizi specialistici per metterli in grado di progettare iniziative integrate d'inserimento➤ Specifici aiuti mirati, anche di ordine finanziario volti ad incentivare l'inserimento ed a superare barriere nell'utilizzo lavorativo di soggetti svantaggiati. <p>Le azioni si realizzano attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Interventi formativi mirati alla creazione di figure professionali con specifiche competenze di inserimento lavorativo e sociale di soggetti svantaggiati▪ Interventi di acquisizione e riadeguamento delle competenze di operatori pubblici e privati già operanti in strutture di reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, mirati a migliorare le metodologie e le tecniche di intervento nella progettazione e realizzazione dei percorsi di inserimento. <p>Saranno valutati prioritariamente gli interventi formativi e di aggiornamento rivolti ai volontari ed agli operatori del terzo settore, finalizzati a qualificare il sistema delle relazioni con le Istituzioni nell'ambito della progettazione partecipata prevista dalle normative di settore, con particolare riferimento alla Legge 8 novembre 2000, n°328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".</p>
--	---